BANCA CENTRALE EUROPEA

VIGILANZA BANCARIA

Comunicato stampa

19/11/2026

La BCE mantiene sostanzialmente stabili i requisiti patrimoniali per il 2027, incentrando le sue priorità sulla resilienza finanziaria e operativa delle banche

- I risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale 2026 per le banche vigilate dalla BCE mostrano in aggregato solide posizioni patrimoniali e di liquidità, un'elevata redditività e punteggi stabili
- I requisiti e gli orientamenti patrimoniali complessivi in termini di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 2027 rimangono pressoché invariati all'11,3% delle attività ponderate per il rischio, rispetto all'11,2% del 2026
- Il requisito di secondo pilastro da soddisfare con CET1 resta sostanzialmente stabile all'1,2%.
- È stata applicata per la prima volta la metodologia riveduta per il secondo pilastro, che rafforza il legame tra i requisiti patrimoniali e i profili di rischio specifici delle banche ed evita, nel contempo, sovrapposizioni tra i requisiti di primo pilastro e secondo pilastro, in base al caso
- Le nuove misure qualitative riguardano principalmente il rischio di credito, la governance interna e il rischio operativo
- Le priorità di vigilanza per il periodo 2027-2029 si incentrano sulla resilienza delle banche ai rischi geopolitici e agli shock macrofinanziari, nonché sulla resilienza operativa al rischio tecnologico

La Banca centrale europea (BCE) ha pubblicato oggi i risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) per il 2026 unitamente alle priorità di vigilanza per il 2027-2029. La valutazione ha interessato 108 banche direttamente vigilate dalla BCE, delle quali sono stati esaminati il capitale, la liquidità, il modello imprenditoriale, la governance e la gestione dei rischi.

Il settore bancario dell'area dell'euro ha mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità a fronte di maggiori rischi geopolitici e incertezza macrofinanziaria. La media ponderata del coefficiente

Banca centrale europea
Direzione Generale Comunicazione
Sonnemannstrasse 20, 60314 Frankfurt am Main, Germany
Tel. +49 69 1344 7455, E-mail: media@ecb.europa.eu, Internet: www.bankingsupervision.europa.eu

La riproduzione è consentita purché venga citata la fonte.

patrimoniale complessivo si è collocata al 20,1% nel secondo trimestre del 2026 e il coefficiente di leva finanziaria a pieno regime si è situato al 5,8%.

Le riserve di liquidità restano nettamente al di sopra del requisito minimo del 100%, con un indice di copertura della liquidità a livello aggregato pari al 155% nel secondo trimestre del 2026. Il settore bancario ha continuato a mostrare un buon accesso al finanziamento al dettaglio e all'ingrosso, con una media del coefficiente netto di finanziamento stabile al 125%.

La redditività si è mantenuta su livelli elevati. Il rendimento annualizzato del capitale su base aggregata è aumentato dal 9,5% nel 2025 a quasi l'11% nel secondo trimestre del 2026. I proventi netti da commissioni e provvigioni hanno contribuito alla crescita dei ricavi e gli interessi attivi netti sono stati sostenuti dall'aumento dei volumi dei prestiti e dal miglioramento dei margini di interesse. I considerevoli ricavi hanno contribuito a ridurre lievemente, dal 55% al 53%, il rapporto aggregato costi/ricavi.

La qualità degli attivi è rimasta relativamente stabile: in aggregato l'incidenza dei crediti deteriorati si è mantenuta su livelli contenuti, pari all'1,9% nel secondo trimestre del 2026, e la quota dei prestiti classificati nello stadio di rischio 2 si è ridotta. Permangono tuttavia vulnerabilità in alcuni portafogli, ad esempio del credito al consumo e delle piccole e medie imprese. Le condizioni nei mercati degli immobili non residenziali hanno mostrato segnali di stabilizzazione, pur sussistendo incertezze e rischi al ribasso.

L'impatto dei recenti shock geopolitici potrebbe manifestarsi appieno nei bilanci delle banche a distanza di tempo. Le banche devono quindi adottare un approccio prudente all'assunzione dei rischi, unitamente a una solida governance e a una pianificazione prospettica del capitale e della liquidità per assorbire possibili shock e continuare a fornire finanziamenti alle famiglie e alle imprese anche in presenza di tensioni.

Misure di vigilanza quantitative e qualitative

I requisiti e gli orientamenti patrimoniali complessivi in termini di CET1 per il 2027 si sono mantenuti sostanzialmente stabili all'11,3% delle attività ponderate per il rischio, rispetto all'11,2% del 2026. Anche il requisito di secondo pilastro da soddisfare con CET1 è rimasto sostanzialmente stabile all'1,2%, a fronte dell'1,1% del 2026. Gli orientamenti di secondo pilastro, non vincolanti, non hanno registrato variazioni, attestandosi all'1,1% nel 2027.

Analogamente, i requisiti e gli orientamenti patrimoniali complessivi applicabili nel 2027, in termini di capitale totale, sono rimasti sostanzialmente stabili al 15,7% delle attività ponderate per il rischio,

Banca centrale europea
Direzione Generale Comunicazione
Sonnemannstrasse 20, 60314 Frankfurt am Main, Germany
Tel. +49 69 1344 7455, E-mail: media@ecb.europa.eu, Internet: www.bankingsupervision.europa.eu

La riproduzione è consentita purché venga citata la fonte.

rispetto al 15,6% del 2026, e i requisiti patrimoniali complessivi di secondo pilastro si sono mantenuti intorno al 2%.

Per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva, la BCE ha applicato requisiti vincolanti di secondo pilastro per il coefficiente di leva finanziaria a 14 banche. Ha inoltre definito orientamenti non vincolanti di secondo pilastro per il coefficiente di leva finanziaria nei confronti di cinque banche, al fine di rafforzarne la resilienza in condizioni di stress.

La media del punteggio SREP complessivo nel 2026 è rimasta invariata a 2,5. L'86% delle banche ha ottenuto lo stesso punteggio complessivo del 2025 e, laddove vi sono stati aumenti o diminuzioni, questi sono attribuibili principalmente ai rischi non finanziari.

Nel 2026 la BCE ha emanato nuove misure qualitative nei confronti di 78 banche. Rispetto all'anno precedente il numero di queste misure è diminuito all'incirca del 50%. Maggiore priorità è stata attribuita alle debolezze rilevanti e alle principali criticità sotto il profilo della vigilanza. Le gravi e persistenti carenze sono oggetto di un rapido follow-up e se le banche non vi pongono rimedio vengono adottate azioni esecutive. Le nuove misure qualitative riguardano principalmente il rischio di credito (33%), la governance interna (24%) e il rischio operativo (12%). Queste misure sono tese ad affrontare le carenze nella gestione delle esposizioni deteriorate, nell'efficacia dell'organo di amministrazione e nell'aggregazione e nella segnalazione dei dati sui rischi.

Il rischio operativo e quello informatico continuano a figurare fra le categorie con i punteggi più bassi; il 92% degli enti significativi ha rivelato lacune nella cibersicurezza, nella gestione dei rischi derivanti da terzi e nei controlli del rischio informatico. Le banche hanno inoltre dovuto rafforzare le capacità di aggregazione e segnalazione dei dati sui rischi, poiché le debolezze nella qualità dei dati e nell'architettura informatica, nonché l'eccessivo ricorso a processi manuali hanno continuato a ostacolare un'efficace gestione dei rischi.

Priorità di vigilanza per il periodo 2027-2029

Le priorità di vigilanza per il periodo 2027-2029 riflettono il contesto dei rischi e assicurano la continuità con le priorità di vigilanza formulate in precedenza. Le due priorità fondamentali di questo ciclo sono una maggiore resilienza finanziaria delle banche ai rischi geopolitici e agli shock macrofinanziari e il rafforzamento della resilienza operativa e delle capacità nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

La prima si incentra su criteri di concessione del credito prudenti e sulla determinazione del costo del credito basata sul rischio. I responsabili della vigilanza continueranno inoltre a valutare se il

Banca centrale europea
Direzione Generale Comunicazione
Sonnemannstrasse 20, 60314 Frankfurt am Main, Germany
Tel. +49 69 1344 7455, E-mail: media@ecb.europa.eu, Internet: www.bankingsupervision.europa.eu

La riproduzione è consentita purché venga citata la fonte.

regolamento sui requisiti patrimoniali (Capital Requirements Regulation, CRR III) sia stato attuato in modo accurato e coerente, con particolare riguardo al calcolo delle attività ponderate per il rischio di credito e il rischio operativo secondo il metodo standardizzato.

Saranno inoltre affrontate le potenziali vulnerabilità delle banche con esposizioni rilevanti verso istituzioni finanziarie non bancarie, fra cui il fund financing e altre attività condotte nei mercati privati. Verranno esaminate le strategie di cartolarizzazione con trasferimento significativo del rischio e come queste siano state integrate nella gestione dei rischi e nella pianificazione patrimoniale delle banche.

I rischi climatici e naturali rimangono parte integrante della prima priorità. Nell'ambito di un'analisi tematica sarà valutata, nel 2027, la pianificazione prudenziale della transizione da parte delle banche. Proseguiranno inoltre i lavori sulle persistenti debolezze nella gestione del rischio fisico.

La seconda priorità è incentrata sugli interventi correttivi delle banche volti a colmare le carenze rilevanti nella gestione del rischio informatico. Le attività di vigilanza comprenderanno ispezioni in loco sulla cibersicurezza e sulla gestione dei rischi derivanti da terzi, test di penetrazione basati sulle minacce ai sensi del regolamento sulla resilienza operativa digitale e analisi mirate delle dipendenze da fornitori di servizi basati su cloud.

I responsabili della vigilanza valuteranno la risposta delle banche alle minacce cibernetiche basate sull'intelligenza artificiale (IA) e il loro grado di preparazione alla migrazione verso la crittografia post-quantistica. Inoltre, coinvolgeranno sempre più il settore bancario e altre autorità pertinenti nella gestione dei rischi derivanti dagli utilizzi dell'IA.

Infine, ci si attende che le banche pongano rimedio alle carenze rilevanti nelle capacità di aggregazione e segnalazione dei dati sui rischi entro le scadenze concordate; se necessario saranno imposte azioni esecutive.

Riforma e metodologie dello SREP

La BCE ha concluso la riforma dello SREP nel 2026, rendendo le valutazioni di vigilanza più efficaci, efficienti e basate sul rischio. Il nuovo quadro di riferimento per la tolleranza al rischio e le valutazioni pluriennali consentono alle banche e ai responsabili della vigilanza di concentrarsi sui rischi più rilevanti e sulle principali criticità emerse. Pertanto, le decisioni SREP sono ora più succinte e si focalizzano sulle principali vulnerabilità delle banche, con un numero inferiore di misure qualitative imposte. Grazie alla completa integrazione della pianificazione prospettica delle attività di vigilanza, i programmi di revisione prudenziale e i risultati dello SREP sono ora comunicati prima rispetto al passato.

Banca centrale europea
Direzione Generale Comunicazione
Sonnemannstrasse 20, 60314 Frankfurt am Main, Germany
Tel. +49 69 1344 7455, E-mail: media@ecb.europa.eu, Internet: www.bankingsupervision.europa.eu

La riproduzione è consentita purché venga citata la fonte.

La metodologia riveduta per il secondo pilastro è stata applicata per la prima volta nel ciclo SREP di quest'anno per determinare i requisiti patrimoniali vigenti da gennaio 2027. La nuova metodologia riduce la complessità e instaura un legame più diretto tra i requisiti patrimoniali e i fattori di rischio. Non ha comportato una modifica dei requisiti patrimoniali complessivi a livello sistemico, ma piuttosto dei requisiti applicabili alle singole banche, per riflettere il modo in cui i profili di rischio specifici di ciascuna sono ora considerati.

Inoltre, i responsabili della vigilanza hanno rivolto particolare attenzione alle possibili sovrapposizioni tra i requisiti di primo e di secondo pilastro nel contesto dell'attuazione nell'UE del pacchetto finale di riforme di Basilea 3, che incide sul calcolo delle attività ponderate per il rischio. Gli effetti del CRR III finora sono stati generalmente modesti e differenti tra le banche, determinando spesso una riduzione dei requisiti patrimoniali di primo pilastro. Laddove sono aumentati i requisiti di primo pilastro e sono state individuate sovrapposizioni, la BCE ha apportato riduzioni ai requisiti di secondo pilastro. La BCE continuerà a monitorare tali effetti e ad affrontare caso per caso un eventuale doppio conteggio dei rischi con l'applicazione graduale delle nuove norme.

Dopo l'introduzione della metodologia riveduta per il secondo pilastro, quest'anno, e della metodologia per la liquidità applicabile a partire dal 2027, non sono previste ulteriori modifiche alle metodologie SREP nei prossimi due anni e in futuro le revisioni saranno meno frequenti rispetto agli anni della riforma dello SREP. Pertanto le banche beneficeranno di un quadro di vigilanza più stabile per la pianificazione strategica, del capitale e della liquidità, preservando al tempo stesso il rigore prudenziale e gli standard di resilienza necessari.

Per eventuali richieste gli organi di informazione sono invitati a contattare Tim Breutner (tel. +49 69 1344 4463).

Note

- Lo SREP prende in esame quattro elementi principali: realizzabilità e sostenibilità del modello di business, adeguatezza della governance interna e della gestione dei rischi, rischi di capitale e rischi di liquidità e di provvista. A ciascun elemento viene assegnato un punteggio compreso tra 1 e 4 (1 è pari al punteggio migliore e 4 al peggiore), che verrà quindi integrato in un punteggio complessivo (anche in questo caso da 1 a 4).
- In generale, il ciclo di valutazione SREP 2026 si è basato sui dati di fine esercizio 2025. Le decisioni assunte in esito alla valutazione SREP 2026 si applicano nel 2027. Dei 110 enti vigilati al settembre 2026, 107 rientravano nel perimetro della valutazione SREP e riceveranno una decisione SREP o una lettera di intervento SREP. Tre banche non riceveranno quest'anno una nuova decisione SREP né una nuova lettera di intervento SREP, a seguito di fusioni e acquisizioni in atto o delle caratteristiche o circostanze particolari dell'ente. La valutazione dei punteggi SREP ha interessato 108 banche. I dati aggregati per i requisiti e gli orientamenti patrimoniali si basano su un campione di 109 enti. Le stime delle riserve combinate applicabili nel 2027 riflettono i tassi di interesse di riferimento della BCE annunciati.

Banca centrale europea
Direzione Generale Comunicazione
Sonnemannstrasse 20, 60314 Frankfurt am Main, Germany
Tel. +49 69 1344 7455, E-mail: media@ecb.europa.eu, Internet: www.bankingsupervision.europa.eu

La riproduzione è consentita purché venga citata la fonte.

- Il livello di capitale che una banca dovrebbe mantenere a seguito dello SREP include due componenti: il requisito patrimoniale di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R), che si applica per fronteggiare i rischi sottostimati o non compresi nell'ambito del primo pilastro e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 guidance, P2G), che indicano il livello di capitale che una banca dovrebbe mantenere per disporre di riserve sufficienti a superare situazioni di stress (determinato, in particolare, sulla base dello scenario avverso nelle prove di stress di vigilanza). I P2R sono vincolanti e la loro violazione può comportare conseguenze legali dirette per le banche; i P2G non sono invece vincolanti.

- Il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) è il capitale regolamentare di qualità più elevata, destinato all'immediato assorbimento di eventuali perdite economiche. Anche il capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1) è finalizzato all'assorbimento delle perdite in condizioni di continuità aziendale, pur includendo strumenti che non soddisfano tutti i criteri applicabili al CET1. Il capitale di classe 2 interviene invece in caso di cessazione dell'attività. In altre parole, in caso di dissesto bancario, gli strumenti di classe 2 devono assorbire le perdite prima dei titolari di depositi e dei creditori chirografari. Il capitale regolamentare totale disponibile è dato quindi dalla somma di questi due elementi: il capitale di classe 1 (comprendente CET1 e AT1) e il capitale di classe 2.

- I requisiti e gli orientamenti patrimoniali complessivi risultano dalla somma dei requisiti di primo e di secondo pilastro, del requisito di riserva combinato e degli orientamenti di secondo pilastro. Per maggiori informazioni sulla strutturazione progressiva del capitale si rimanda alla Metodologia di vigilanza. Tutti i dati sono presentati come percentuali delle attività ponderate per il rischio.

- Ai sensi della CRD V, entrata in vigore il 1º gennaio 2021, il requisito di secondo pilastro dovrebbe avere la stessa composizione del primo pilastro, ossia almeno il 56,25% dovrebbe rientrare nel CET1 e almeno il 75% nel capitale di T1, in linea con i requisiti minimi.

- I requisiti combinati di riserva di capitale comprendono la riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica e le riserve di capitale a fronte del rischio sistemico (queste ultime includono le riserve per gli enti di importanza sistemica a livello mondiale, per gli altri enti di importanza sistemica e per il rischio sistemico), che costituiscono requisiti giuridici stabiliti dalla Direttiva 2013/36/UE o dalle autorità nazionali.

- L'indice di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR) è un requisito, previsto dallo schema di regolamentazione di Basilea 3, che impone alle banche di mantenere un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficiente a coprire i deflussi di cassa prospettati in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

- Il coefficiente netto di finanziamento stabile (net stable funding ratio, NSFR) misura la stabilità del finanziamento di una banca confrontando il finanziamento stabile disponibile (available stable funding, ASF) con il finanziamento stabile richiesto (required stable funding, RSF) per coprire il fabbisogno sull'orizzonte temporale di un anno.

- Il programma di revisione prudenziale per un ente significativo definisce i compiti e le attività di vigilanza principali per i 12 mesi successivi, i programmi e gli obiettivi indicativi, la necessità di ispezioni in loco e di indagini sui modelli interni. È elaborato per ciascun ente significativo dal rispettivo gruppo di vigilanza congiunto.

Banca centrale europea
Direzione Generale Comunicazione
Sonnemannstrasse 20, 60314 Frankfurt am Main, Germany
Tel. +49 69 1344 7455, E-mail: media@ecb.europa.eu, Internet: www.bankingsupervision.europa.eu

La riproduzione è consentita purché venga citata la fonte.